

LICEO SCIENTIFICO STATALE
“ R. Caccioppoli”
Via Nuova del Campo, 22/R – Napoli

REGOLAMENTO interno dell’Istituto

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- in ottemperanza a quanto richiesto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 (“Statuto delle studentesse e degli studenti”);
- considerato che la Scuola costituisce il “luogo” in cui i giovani fanno esperienza di crescita umana e culturale, imparando a confrontarsi con se stessi e con gli altri, a sviluppare senso critico nei riguardi della realtà e della storia, a formarsi la coscienza di cittadini e ad acquisire la consapevolezza che tutti sono chiamati a dare il proprio contributo per la crescita della società civile;
- al fine di venire incontro ad un principio fondamentale di chiarezza e di trasparenza e per favorire l’inserimento e l’integrazione degli alunni, in particolare quelli del primo anno;

HA INTESO

stilare, con il presente Regolamento, non un mero elenco di obblighi, divieti e sanzioni, bensì delle linee guida per un corretto approccio con l’istituzione scolastica.

Lo stesso Regolamento suggerisce un percorso metodologico rivolto a tutte le componenti dell’Istituto, che il Collegio ritiene debbano lavorare in sinergia di obiettivi, programmi e motivazioni.

Il Collegio considera fondamentale che alla base dei rapporti interpersonali vi sia la capacità di comunicare, l’attitudine all’accoglienza e all’ascolto ed il rispetto dei ruoli e delle funzioni, in modo da suscitare e sostenere un clima di dialogo costante ed aperto tra le varie componenti, ciascuna interlocutrice per le proprie competenze e professionalità, ma tutte insieme protese al buon funzionamento della vita scolastica.

Al centro dell’attenzione si pone l’alunno con i suoi bisogni e le relative problematiche, che deve essere aiutato a crescere e a maturare, mediante l’adeguato sviluppo della sua preparazione e della sua formazione culturale ed umana.

Le norme che seguono, pertanto, vogliono essere un contributo offerto per un migliore andamento della vita scolastica. Il Regolamento interno dell’Istituto non è infatti un semplice “manuale di comportamento”, ma uno strumento di partecipazione alla vita dell’Istituto.

Il presente Regolamento è scandito in due titoli (*Organi scolastici e Norme comportamentali e disposizioni organizzative e di sicurezza*) e due allegati (un *Contratto formativo* fra studenti, docenti e genitori e il testo integrale dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*).

TITOLO I : Organi Scolastici

a) *Dirigente Scolastico*

E' il rappresentante legale dell'istituto.

Ha le competenze a lui attribuite dal D. lgs. 297/94, art. 396. In particolare:

- promuove e coordina le attività dell'istituto
- assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali (in particolare Collegio dei docenti e Consiglio d'istituto)
- presiede il Collegio dei docenti, la Giunta esecutiva del Consiglio d'istituto e i consigli di classe
- procede alla formazione delle classi e all'assegnazione ad esse dei singoli docenti
- formula l'orario delle attività scolastiche
- coordina il calendario delle assemblee

b) *Collegio dei docenti*

E' composto da tutti i docenti dell'Istituto.

Si riunisce ogni volta che il Dirigente ne ravvisi la necessità o quando un terzo almeno dei suoi componenti ne faccia richiesta; in ogni caso, non meno di una volta per ogni periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico (trimestre, quadrimestre, altro).

Delibera in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa.

Programma il Piano di Offerta Formativa (P.O.F.).

Delibera la suddivisione dell'anno in trimestri o quadrimestri.

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica e propone, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Provvede all'adozione dei libri di testo proposti dai singoli docenti.

Programma ed attua iniziative di sostegno per alunni diversamente abili.

Individua i mezzi per il recupero dei ritardi e delle insufficienze.

c) *Consiglio d'Istituto*

E' costituito da 19 componenti, di cui 8 docenti, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.), 4 rappresentanti dei genitori, 4 degli alunni, il Dirigente scolastico. E' presieduto da un rappresentante dei genitori eletto nel suo seno. I singoli membri vengono eletti dalle rispettive componenti.

Il Consiglio d'istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente e composta da un docente, un rappresentante del personale A.T.A., un genitore ed uno studente. Fa parte inoltre della Giunta esecutiva il Capo dei servizi di segreteria.

I componenti del Consiglio d'istituto durano in carica tre anni scolastici, salvo la componente studentesca che viene eletta ogni anno.

Il Consiglio d'istituto promuove, attraverso il contributo di tutte le sue componenti (Dirigente, docenti, personale A.T.A., genitori, alunni), ogni attività didattica e culturale al fine di perseguire l'obiettivo dell'educazione democratica degli studenti e dell'esercizio del diritto allo studio, costituzionalmente garantito.

Si propone la piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per rendere effettivo il diritto allo studio, attraverso la promozione di attività didattiche educative, su delibera del Collegio dei docenti.

Si pronuncia o delibera su tutte le questioni ad esso attribuite dal D.lgs. 297/94. In particolare:

- dispone in materia di impiego dei mezzi finanziari dell'istituto e delibera il bilancio preventivo e consuntivo dell'istituto.
- adotta il Regolamento interno dell'istituto.

La Giunta esecutiva del Consiglio d'istituto ha il compito di preparare i lavori del Consiglio e di curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio stesso.

d) Dipartimenti per discipline

I Dipartimenti delle discipline di studio sono composti dai docenti delle singole discipline. Ciascun Dipartimento è coordinato da un docente eletto nel suo seno.

I Dipartimenti, ciascuno per la disciplina o le discipline di propria competenza, elaborano l'azione educativa assicurando l'omogeneità dell'insegnamento nell'Istituto. In particolare essi formulano proposte al Collegio dei docenti in merito a:

- programmazione disciplinare
- saperi minimi delle singole discipline
- linee comuni per il superamento dei debiti formativi
- iniziative curricolari ed extracurricolari concernenti l'offerta formativa (ampliamento dell'offerta, modalità di recupero delle insufficienze, ecc.).

e) Consigli di classe

Ciascun Consiglio di classe è costituito dai docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti della classe stessa.

Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente o da suo delegato ed ha le seguenti competenze:

- elabora la programmazione interdisciplinare della classe
- valuta periodicamente e a fine anno gli alunni (tale valutazione avviene con la sola presenza della componente docenti)
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal D.lgs. 297/94 e dalle altre leggi e regolamenti
- decide sui provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 16 del presente Regolamento

TITOLO II : Norme comportamentali e disposizioni organizzative e di sicurezza (art.3 comma 4 dello Statuto degli Studenti)

Comportamento

Articolo 1. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

A tal proposito sono tenuti ad osservare un comportamento improntato al rispetto dell'istituzione scolastica, alle regole di civile convivenza, al senso di responsabilità, evitando di dare di sé un'immagine che offenda la comune sensibilità e la dignità del luogo; in questo senso, sia gli atteggiamenti che il modo di vestire, fatti salvi la libera espressione e i gusti personali, devono essere rispettosi della sensibilità altrui.

Orario di ingresso

Articolo 2. L'ingresso a scuola è dalle ore 7.55 alle ore 8.00.
Le lezioni iniziano alle ore 8.00.

Ritardi

Articolo 3. Eccezionalmente è consentito l'ingresso fino alle ore 8.10. Entro tale orario il docente della prima ora può accettare l'alunno ritardatario.

In casi particolari (ad esempio traffico intenso per intemperie o lavori in corso, incidenti, ecc.) il Dirigente o chi ne fa le veci può dare disposizione ai docenti della prima ora di accogliere gli alunni in ritardo dopo le 8.10 e prima delle 9.00.

I ritardi oltre le 8.10 comportano l'entrata alla seconda ora di lezione. L'ingresso alla seconda ora è consentito solo per motivi straordinari opportunamente documentati e viene autorizzato per iscritto dal Dirigente scolastico o da chi ne fa le veci. In ogni caso non sono ammessi più di 4 ingressi alla seconda ora per ciascun quadrimestre. Oltre i quattro ritardi a quadrimestre, l'alunno ritardatario, anche se maggiorenne, deve in ogni caso essere accompagnato da un genitore.

Nei mesi immediatamente precedenti i periodi di scrutinio sono sospese le autorizzazioni alle entrate alla seconda ora.

Articolo 4. Nel caso si verificassero ritardi di massa non giustificati da serie motivazioni, non sarà consentito l'ingresso alla seconda ora.

Orario delle lezioni

Articolo 5. Le lezioni si svolgono per 4/5 ore al giorno (fino a 6 per le classi sperimentali).

Ciascuna ora di lezione è di 60 minuti, con le eccezioni della quinta ora, ridotta a cinquantacinque minuti, e della sesta, ridotta a cinquanta minuti. Le lezioni terminano dunque, a seconda dei casi, alle 12.00, alle 12.55 e alle 13.45.

E' previsto un breve intervallo dalle 9.55 alle 10.05.

Eventuali variazioni di orario, dovute a motivi contingenti o straordinari, sono predisposte dalla Dirigenza e comunicate tempestivamente alle classi interessate.

Uscite anticipate

Articolo 6. Le uscite anticipate costituiscono disagio al normale svolgimento delle lezioni, per cui devono essere richieste solo in casi di assoluta necessità, per seri e documentati motivi.

Esse vengono autorizzate per iscritto dal Dirigente o da chi ne fa le veci. In ogni caso, l'alunno, sia minorenni che maggiorenne, deve essere prelevato da un genitore munito di regolare documento di riconoscimento.

Nei mesi immediatamente precedenti i periodi di scrutinio sono sospese le autorizzazioni alle uscite anticipate.

Assenze

Articolo 7. Le assenze vanno giustificate nel giorno di ritorno a scuola.

L'allievo che risulterà sprovvisto di giustificata, a giudizio del Dirigente Scolastico, potrà non essere ammesso al rientro.

Per le assenze superiori a cinque giorni è obbligatorio certificato medico attestante lo stato di buona salute.

In caso di assenze frequenti, prolungate e palesemente immotivate sarà cura dei docenti della classe prendere contatto, tramite la Dirigenza, con i genitori.

Uscite dall'aula

Articolo 8. Gli allievi potranno usufruire dei servizi igienici durante l'intervallo. Per situazioni urgenti è possibile chiedere l'autorizzazione al docente. Gli allievi usciranno uno per volta e dovranno trattenersi in bagno per il tempo strettamente necessario.

Impegni, obblighi e divieti

Articolo 9. Gli allievi si impegnano a tenere puliti gli ambienti scolastici.

Articolo 10. E' assolutamente vietato fumare nei locali della scuola. A tale proposito si applica la normativa vigente.

Articolo 11. Non è consentito sostare nei corridoi, nelle scale, nell'androne e nel cortile.

Articolo 12. E' obbligatoria la frequenza alle lezioni; è vietato l'arbitrario allontanamento anche temporaneo dallo svolgimento delle stesse.

Nessun alunno può allontanarsi anche temporaneamente dall'Istituto senza autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico e relativa registrazione sul diario di classe.

Assemblee

Articolo 13. Le assemblee degli studenti sono momenti di partecipazione seria e responsabile alla vita della scuola, nonché strumento di crescita. Pertanto si richiede che esse siano convocate allo scopo di rispondere a tali principi. Si stabilisce che avvengano in apposito spazio, indette nei tempi e nei modi previsti secondo le norme contenute nel D.P.R. 31/5/1974 n. 416 agli art. 43 e 44 e successive modifiche.¹

Responsabilità

Articolo 14. Eventuali danni arrecati alle strutture, agli arredi e agli strumenti dell'Istituto saranno addebitati ai responsabili.

Qualora non fosse possibile identificare il responsabile dei danni, saranno tenuti al risarcimento, secondo i casi, tutti gli allievi della classe o dell'Istituto.

¹ D.P.R.416/74. **Art. 43.- Assemblee studentesche.**

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore e artistica costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto.

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata, e la seconda di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in un numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al preside od un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino.

Art. 44.- Funzionamento delle assemblee studentesche.

L'assemblea d'istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio d'istituto.

L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al preside.

Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il preside ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Articolo 15. Gli allievi, richiamati all'osservanza delle regole su indicate dal personale preposto alla vigilanza ed al controllo, dovranno assumere atteggiamenti educati e rispettosi e non di insofferenza. E' superfluo ricordare che tale personale è tenuto dal proprio ruolo ad eseguire le disposizioni ricevute.

Sanzioni

Articolo 16. Eventuali mancanze personali relativamente a quanto disposto negli artt. 1, 8, 9, 10, 11, 12, 14 e 15 comporteranno un richiamo orale da parte del docente. In mancanza di valida giustificazione il docente segnalerà la mancanza sul registro di classe. Il consiglio di classe potrà tenere conto dei rapporti disciplinari nell'attribuire il voto di condotta. Se la mancanza è grave o reiterata (ad esempio se lo studente produce un danno grave a cose o a persone o si allontana più volte o per molto tempo dall'aula o si allontana senza permesso dall'istituto), il consiglio di classe discuterà l'accaduto dopo aver sentito l'alunno e, nei casi più gravi, potrà procedere alle seguenti sanzioni:

- abbassamento del voto di condotta
- allontanamento dello studente per uno o più giorni, fino ad un massimo di quindici giorni
- allontanamento per periodi anche superiori ai quindici giorni, solo nel caso in cui siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

Impugnazioni delle sanzioni disciplinari

Articolo 16 bis. Contro le prime due sanzioni di cui all'articolo precedente (abbassamento del voto di condotta e allontanamento per un numero di giorni inferiore a 15) lo studente potrà fare ricorso nei modi previsti dal D. Lgs 297/94, art. 328 comma 4, che si riporta qui di seguito:

“Contro le decisioni dei consigli di classe [...] è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, che decide in via definitiva, sentita la sezione del consiglio scolastico provinciale avente competenza per il grado di scuola a cui appartiene l'alunno.”

Contro eventuali sanzioni più gravi di quelle qui considerate, lo studente potrà fare ricorso, entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione, all'Organo di garanzia di cui all'articolo 17 del presente Regolamento.

Organo di garanzia

Articolo 17. Nei casi previsti dall'ultimo comma dell'articolo 16 bis del presente Regolamento, il Dirigente Scolastico dovrà provvedere alla nomina e alla convocazione dell'Organo di garanzia previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98, articolo 5, commi 2 e 3).

L'Organo di garanzia sarà costituito dai seguenti 7 membri: il Presidente, due rappresentanti degli alunni, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti dei docenti.

Il presidente sarà designato e nominato dal Dirigente scolastico, e dovrà essere o un ex Preside dell'Istituto in pensione, o un ex docente dell'Istituto in pensione, oppure un ex presidente del Consiglio d'Istituto che non abbia più figli iscritti a questa scuola. Gli altri componenti verranno nominati anch'essi dal Dirigente, ma su designazione delle rispettive componenti del Consiglio d'Istituto.

Allegati e precisazioni finali

Articolo 18. Costituiscono parte integrante del presente Regolamento l'allegato A (contratto formativo) e l'allegato B (Statuto degli Studenti).

Articolo 19. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla legislazione vigente.

(SEGUONO ALLEGATI)

ALLEGATO A

Contratto formativo

Al fine di garantire un rapporto chiaro e rispettoso dei diversi ruoli tra tutte le componenti della scuola, definendo gli impegni e i doveri di ciascuno secondo le proprie competenze, confidando in un proficuo e scambievole contributo di idee e di esperienze e nella prospettiva di valorizzare le varie professionalità coniugandole con gli interessi generali della scuola, si definisce e si adotta il seguente “contratto formativo”.

L'allievo si impegna a:

- 1) frequentare assiduamente le lezioni;
- 2) partecipare al lavoro di classe attivamente e studiare con continuità, svolgendo puntualmente il lavoro individuale e di gruppo in classe e a casa;
- 3) adottare gli strumenti adeguati, suggeriti dai docenti, per il proprio studio, secondo quanto richiesto dalle varie discipline;
- 4) conservare con cura ed avere sempre a disposizione il proprio materiale (testi, compiti svolti a casa, appunti, etc.);
- 5) realizzare tutte le produzioni necessarie richieste dagli insegnanti (compiti a casa ed in classe, disegni, relazioni, ricerche, etc.);
- 6) rispettare:
 - il Regolamento di Istituto
 - gli orari di ingresso e di uscita
 - gli impegni e le scadenze
 - gli altri (le idee, i comportamenti, le differenze, etc.)
 - le cose (gli arredi, gli strumenti, le strutture, gli spazi);
- 7) sottoporsi alle prove di valutazione, scritte ed orali, periodiche;
- 8) tenere assemblee ordinate, rispettose dell'ordine del giorno stabilito, rispondenti ad un autentico esercizio democratico secondo uno stile di effettiva partecipazione alla vita della Scuola e della Società.

Il docente si impegna a:

- 1) contribuire alla formazione umana, sociale e professionale dell'alunno, stimolando lo spirito di osservazione, la riflessione critica, la rielaborazione personale;
- 2) presentare e discutere periodicamente il programma di studio e il suo avanzamento rendendo l'allievo partecipe e consapevole;
- 3) programmare e comunicare gli obiettivi, i metodi e i mezzi che si intendono utilizzare per il loro raggiungimento, e comunicare per tempo le eventuali modifiche o reimpostazioni operate in itinere dal Consiglio di classe;
- 4) stimolare l'acquisizione delle competenze specifiche, previste dagli obiettivi prefissati;

- 5) proporre aiuti e sostegni metodologici utilizzando risorse e mezzi presenti in Istituto (corsi di recupero, corsi e/o seminari di approfondimento, etc.);
- 6) verificare le acquisizioni delle competenze e delle capacità, mediante controllo periodico del lavoro svolto;
- 7) favorire autonomia personale ed autostima e valorizzare le potenzialità;
- 8) valutare in maniera regolare, serena, trasparente e chiara. Comunicare gli esiti delle valutazioni (non necessariamente i voti) agli allievi; comunicare gli esiti delle valutazioni e i voti ai genitori, nel corso dei colloqui stabiliti.
- 9) dialogare con gli alunni con serenità, invitandoli a comunicare i problemi e le difficoltà che incontrano nel loro percorso di formazione e rispettando la personalità individuale;
- 10) stimolare motivazioni personali e favorire un clima sereno di comunicazione, di stima reciproca, di fiducia e di solidarietà nel gruppo classe;

I genitori si impegnano a:

- 1) seguire costantemente l'andamento didattico – disciplinare dei figli;
- 2) partecipare attivamente alle riunioni periodiche previste dalla scuola;
- 3) seguire e vigilare i figli nello studio e nel puntuale svolgimento dei compiti assegnati;
- 4) collaborare con i docenti e con il Consiglio di Classe nel progetto di formazione sociale e culturale dei propri figli;
- 5) assicurarsi della frequenza assidua alle lezioni;
- 6) custodire e controllare sistematicamente il libretto delle giustificazioni;
- 7) partecipare attivamente, se eletti, ai rispettivi organi collegiali;
- 8) procurare che i figli abbiano in possesso i sussidi didattici di base (testi adottati, strumenti adeguati per le varie discipline);
- 9) rapportarsi al dirigente ed agli insegnanti secondo uno stile di rispetto per il ruolo specifico che essi rivestono;
- 10) stimolare nei figli il rispetto per l'Istituzione scolastica, in tutte le sue componenti ;
- 11) stimolare i propri figli a partecipare a tutte quelle iniziative, proposte e articolate dall'Istituto, tendenti a favorire l'integrazione, la socializzazione e l'interazione con il territorio e con Enti e/o strutture preposte alla formazione e all'orientamento.

ALLEGATO B

Statuto delle studentesse e degli studenti

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998